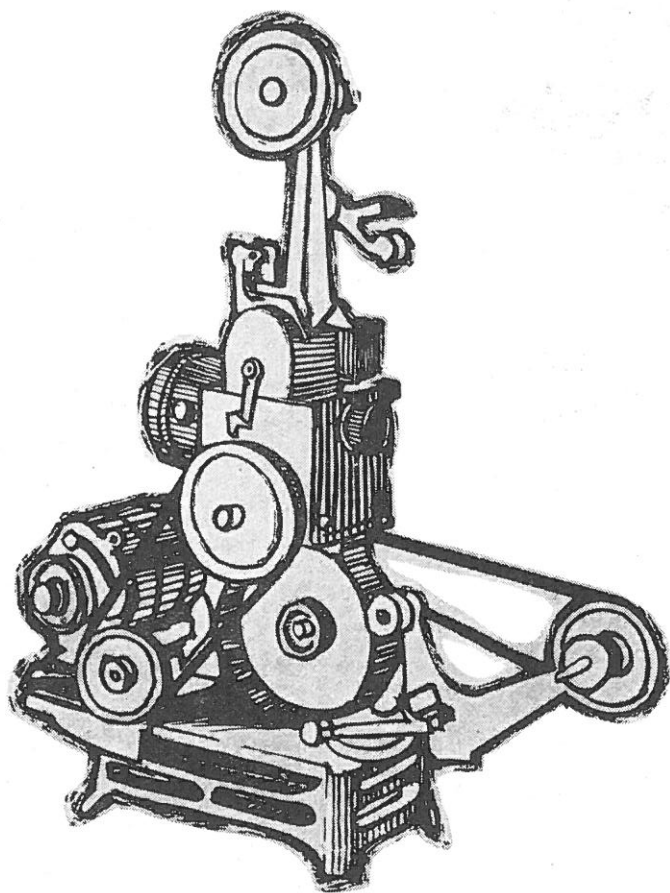


CINEMA RIDOTTO

MENSILE DEL CINEMA A FORMATO RIDOTTO



ANNO V - NUMERO I - ROMA - GENNAIO 1953 - UNA COPIA L. 100

UNA LETTERA DI VACCARO

Caro « Cinema Ridotto », leggendo la lettera di Don Cordero la prima frase che mi ha colpito, in merito alle mie risposte, è « Vaccaro sogna i paesi che conoscono il vero significato della parola *Democrazia* ». Anche se dopo commenta che la Democrazia da me conosciuta non è tale, ma ciò non è vero, egli implicitamente ammette che in Italia questo è un sogno per ogni cosa, maggiormente poi in un campo come il nostro, dove possono entrare Organizzazioni cattoliche, che, con la comoda giustificazione dello « scopo assai più elevato » non fanno che la concorrenza ad Organizzazioni Industriali ed a Ditte private. Le Organizzazioni cattoliche però, a differenza di quelle laiche, non hanno tutti gli oneri che oberano le organizzazioni commerciali (vedi tasse, impiegati, bilanci etc.) mascherate come sono dalla necessità di fare il bene dei fedeli.

In ogni caso, a prescindere da questa mia considerazione che credo molto ovvia, è necessario che io chiarisca a Don Cordero che egli ha volutamente trovato illogiche le mie risposte dando ad esse una interpretazione errata. Infatti io non dissi di abolire le Sale Parrocchiali, ma prospettai la possibilità di creare dei Circoli Ecclesiastici, nè intendevo precludere l'ingresso a tutti i fedeli disposti a riunirsi in tali circoli per assistere alla proiezione di *film educativi*.

D'altra parte io non riesco a vedere altro genere di film adatto per la proiezione in Sale parrocchiali se non film religiosi e qualche film storico.

Il cinema è stato creato come luogo di distrazione e divertimento in cui lo spettatore entra solo con questo scopo, ragion per cui il 90 % dei film esistenti sono di conseguenza creati per raggiungere tale risultato. Ora vorrei che Don Cordero mi spiegasse in che modo lui riesce a vedere

gli « scopi assai più elevati » in tale genere di divertimento!!! Anche se i film editi dalle Case Religiose (vedi San Paolo ed Angelicum) vengono tagliati, tagliati, tagliati, il soggetto resta sempre lo stesso, sia esso comico, tragico, sentimentale, drammatico, etc. adatto quasi sempre solo per sale laiche, ma non religiose. Ed a tale proposito vorrei che cortesemente mi spiegasse ancora quale potrebbe essere il beneficio morale e principalmente l'insegnamento che può ricevere lo spettatore dopo la visione di film come: *Cielo sulla palude* di A. Genina, *Sangue sul sagrato* di G. Alessandrini etc. etc.

La realtà caro Don Cordero, non è che le sale a formato ridotto sono sorte per iniziativa delle Parrocchie perchè non è esatto (noi annoveriamo fra i nostri clienti esercenti laici di vecchissima data) ma è proprio perchè sono sorte tante Sale parrocchiali con tutte le conseguenze che ho già largamente chiarite nella mia intervista, che è in atto il declino del cinema a formato ridotto.

PROVENGONO DALLA FEDIC

Renato Dall'Ara, autore di « Scano Boa » (Trofeo FEDIC 1954), dopo il debutto nel cinema professionale con alcuni documentari, il 10 maggio inizierà la lavorazione del suo primo lungometraggio alla cui base è il racconto di « Scano Boa » che darà il titolo al film.

Il trattamento è stato curato da Tullio Pinelli, Renato Dall'Ara e Benedetto Benedetti. « Scano Boa » sarà prodotto dalla Longobarda Film.

Benedetto Benedetti ha compiuto una accurata inchiesta sui luoghi e sui personaggi che hanno fornito la prima ispirazione a Renato Dall'Ara, trascorrendo tre mesi fra il Delta del Po, l'isola di Mala-

Don Cordero tutto questo lo sa, ma naturalmente finge d'interpretare erroneamente la realtà delle cose.

Nel ringraziare « Cinema Ridotto » per la pubblicazione di questa mia necessaria risposta, gli chiedo perchè dovrebbe essere un amico ed una bandiera solo per le Sale parrocchiali e non per tutte quelle esistenti in formato ridotto. Forse per ciò che Don Cordero ha asserito all'inizio della sua lettera? E non è enorme la pretesa di monopolizzare quando esiste la libertà di stampa e di critica?

Cordialmente grazie.

EMANUELE VACCARO

« Cinema Ridotto » è stato e sarà la bandiera di tutta la famiglia della cinematografia a formato ridotto, senza discriminazione e monopolio per una delle categorie che la compongono. Si deve riconoscere — e primo fra tutti il comm. Vaccaro — che « Cinema Ridotto » segnala sempre obiettivamente i vari desiderata e tutto ciò da 12 anni.

Questo dovevamo precisare. A Don Cordero la risposta agli interrogativi del direttore della « Cica Film ».

macco e le terre di acquisto al limite estremo della foce del Po.

Probabile protagonista del film sarà José Suarez (l'interprete di « Calle Mayor »).

Aldo Nascimben ha diretto la fotografia (assistenti, Alberto Gallina e Alfredo Palmieri) del mediometraggio a colori e in cinemascope « Qualcuno chiama dall'Etna ». Il film, a carattere strettamente documentaristico, porterà sullo schermo gli aspetti più interessanti del lavoro dell'uomo nella zona etnea e i pericoli che vi può incontrare. Al film prendono parte numerose persone del luogo.